

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - TOIC8BD00X

IST. COMPR. ILARIA ALPI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Considerata l'elevata incidenza di alunni con cittadinanza non italiana e non parlanti la lingua italiana, soprattutto nell'infanzia e nella secondaria di primo grado, la scuola offre un progetto formativo fondato sulla multiculturalità e sull'integrazione, per trasformare le difficoltà (linguistiche e culturali) in risorsa e occasione preziosa di convivenza.</p> <p>Il valore della scuola multiculturale è volto alla formazione delle competenze di cittadinanza, spendibili in interno e all'esterno della scuola stessa. Il lavoro ventennale sull'inclusione si traduce quotidianamente in un basso tasso di conflittualità e di bullismo e bassa incidenza di devianze sociali a dispetto della criticità socio-ambientale degli alunni.</p> <p>Alunni e famiglie sono consapevoli che la scuola è per loro un'opportunità di riscatto sociale, per cui investono energie e hanno aspettative anche elevate.</p>	<p>Molteplici riferimenti culturali anche per quel che riguarda la crescita e l'educazione dei bambini/ragazzi. Significativa la difficoltà per i genitori di assumere completamente un ruolo attivo fatto di scelte atteggiamenti e conduzione educativa consapevole. Diffusa la precarietà lavorativa ed economica: la percentuale di adulti disoccupati (soprattutto donne) è molto alta. Ne consegue un rilevante disagio sociale non solo legato alla provenienza. Si è accentuata nell'ultimo anno la mobilità dei nuclei familiari verso i paesi di origine o verso altre mete di insediamento lavorativo.</p> <p>La componente degli alunni stranieri, oltre ad essere numericamente ingente e appartenente a ben 30 Paesi differenti, presenta una certa criticità sia negli alunni di prima generazione non parlanti, sia in quelli di seconda generazione, appartenenti ad un contesto socio-culturale disagiato. Sono tutt'ora presenti casi di minori non accompagnati, di cui la scuola è chiamata a farsi carico anche per aspetti extrascolastici.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Comune di Torino, con l'Ufficio Minori Stranieri, offre ai minori non accompagnati servizi quali: sportello informativo, pronto intervento, mediazioni culturali. Inoltre nel territorio sono presenti vari impianti culturali: biblioteche, servizi di studio assistito offerti da associazioni e cooperative che affiancano la scuola nelle ore pomeridiane, oratori che costituiscono un polo di aggregazione per attività ricreative. Altri Enti collaboranti: ASL, con servizi socio-assistenziali, e associazioni volontarie di assistenza socio-sanitaria. La scuola si avvale di progetti per l'inclusione e contro la dispersione scolastica finanziati da Enti esterni, a bando a carico della scuola: Progetto fasce deboli art.9 (MIUR - Regione) e art.7 (MIUR). Sono presenti inoltre progetti esterni finanziati da FEI o altra fondazione, proposti dal Comune, dall'Università e associazioni del territorio.</p>	<p>La scuola è collocata in due circoscrizioni, con caratteristiche non omogenee. La circoscrizione 7 è un'area con evidenti contrasti sociali e da sempre territorio di primo insediamento migratorio. Il quartiere ha un'alta presenza di comunità straniere, che danno forma ad un territorio multietnico e multiculturale. Il quadro socio-culturale di riferimento è piuttosto modesto ed emerge una condizione economica complessiva deprivata. la circoscrizione 6 è invece abitata da famiglie di meno recente immigrazione, con una percentuale di stranieri di molto inferiore.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si compone di cinque plessi, situati in due circoscrizioni confinanti (circ. 6 per i plessi della scuola primaria; circ. 7 per la scuola dell'infanzia e secondaria di primo grado). La distanza tra i plessi è significativa, soprattutto se si considerano le possibilità di spostamento autonome degli alunni.</p> <p>La scuola presenta una buona disponibilità di risorse, sia a livello di strutture adibite a palestra, sia a livello di dotazioni interne ad esse; si contano più di una palestra per edificio, per cui l'area sportiva è uno dei punti di forza delle attività didattiche-educative della scuola.</p> <p>La diffusa presenza di LIM nelle classi ordinarie permette di svolgere molteplici attività di carattere laboratoriale.</p> <p>Da cinque anni è presente nella scuola secondaria una Classe 2.0.</p> <p>Il servizio di biblioteca è sviluppato in maniera soddisfacente in ogni plesso.</p> <p>La struttura della scuola dell'infanzia, pur risalente agli anni 80 è una struttura luminosa e tutto sommato gradevole ai bambini, con locali diversi che assolvono a vari utilizzi. Un giardino è a disposizione dei bambini.</p>	<p>Emergono delle criticità nei vari plessi rispetto all'adeguamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche.</p> <p>In alcuni plessi si registra la mancata possibilità di accesso in alcuni locali (mensa, sala lettura, qualche aula) per alunni portatori di handicap.</p> <p>La scuola dell'infanzia è ospitata in un prefabbricato che necessiterebbe di una revisione e rifacimento delle sale igieniche e alcuni lavori per rendere più confortevole la struttura (giochi obsoleti).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOIC8BD00X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOIC8BD00X	120	87,0	18	13,0	100,0
- Benchmark*					
TORINO	43.045	84,6	7.824	15,4	100,0
PIEMONTE	91.891	83,1	18.681	16,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOIC8BD00X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOIC8BD00X	11	8,1	35	25,7	48	35,3	42	30,9	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.374	5,2	5.951	22,4	9.767	36,8	9.450	35,6	100,0
PIEMONTE	2.669	4,8	13.142	23,7	20.884	37,7	18.651	33,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TOIC8BD00X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOIC8BD00X	26	25,5	12	11,8	22	21,6	42	41,2
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	256	76,0	1	0,3	79	23,4	1	0,3	-	0,0
PIEMONTE	498	73,4	5	0,7	171	25,2	4	0,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti nell'IC sia docenti con elevata anzianità di servizio, sia una buona percentuale di docenti giovani, al primo anno di esperienza, soprattutto nella scuola primaria. L'anzianità anagrafica dei docenti comporta una maggiore competenza in relazione alle problematiche didattiche. La stabilità garantisce continuità nelle scelte educative e didattiche. Nel corpo docente sono presenti insegnanti particolarmente formati all'utilizzo delle TIC e nella didattica interculturale. Alla conduzione della scuola vi è un Dirigente Scolastico di nuova immissione in ruolo, che per il quarto anno consecutivo è alla guida dell'istituto.</p> <p>Per quanto concerne i titoli posseduti dal personale ATA si rileva come la maggior parte di esso abbia conseguito specializzazioni in diversi campi: assistenza ai portatori di handicap, primo soccorso, sicurezza. Anche nel settore informatico tutto il personale ATA ha ricevuto una formazione di base, atta a consentirgli di far fronte alle nuove richieste ministeriali.</p>	<p>A fronte di un gruppo stabile di docenti, in servizio nella scuola da parecchi anni, si rileva un nutrito gruppo di docenti precari, che si sono avvicendati; ciò ha comportato una certa difficoltà nell'adesione e realizzazione del progetto educativo generale della scuola.</p> <p>Il corpo docenti, che si connota per una certa anzianità anagrafica, potrebbe subire un diffuso ricambio nei prossimi anni, per pensionamento.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
capitolo del P.T.O.F. su territorio	capitolo territorio dal ptof.pdf
mappa del territorio con ubicazione dei plessi	cartazona.pdf
elenco collaborazioni enti/associazioni	associazioni rav.pdf
DVR sezione 1	DVR Sez. 1_2015-11-05.pdf
DVR sezione 2	DVR Sez. 2_2015-11-05.pdf
DVR sezione 4	DVR Sez. 4_2015-11-05.pdf
dotazioni dei plessi	dotazioni.pdf
insegnanti tempo determinato/indeterminato 2015/2016	tabella insegnanti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2013/14					Anno scolastico 2014/15				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8BD00X	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	99,5	99,4	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TORINO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	96,8	97,1	97,0	97,0	96,9
PIEMONTE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9
Italia	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2013/14		Anno scolastico 2014/15	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TOIC8BD00X	n/d	n/d	85,6	85,1
- Benchmark*				
TORINO	n/d	n/d	93,1	93,3
PIEMONTE	n/d	n/d	92,3	92,7
Italia	n/d	n/d	93,6	94,0

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8BD00X	0,0	0,0	0,6	0,6	0,0
- Benchmark*					
TORINO	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2
PIEMONTE	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC8BD00X	0,5	0,0	1,1
- Benchmark*			
TORINO	0,4	0,4	0,4
PIEMONTE	0,3	0,4	0,3
Italia	0,3	0,5	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8BD00X	1,6	0,6	1,3	0,0	1,1
- Benchmark*					
TORINO	1,8	1,4	1,4	1,4	0,9
PIEMONTE	1,7	1,4	1,4	1,4	1,0
Italia	1,7	1,4	1,3	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC8BD00X	2,2	4,0	2,2
- Benchmark*			
TORINO	1,8	2,1	1,5
PIEMONTE	1,7	1,9	1,4
Italia	1,7	1,5	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC8BD00X	1,1	2,3	1,3	1,2	1,7
- Benchmark*					
TORINO	2,9	2,5	2,4	2,1	1,8
PIEMONTE	3,0	2,5	2,4	2,2	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC8BD00X	14,8	8,0	12,3
- Benchmark*			
TORINO	2,3	2,4	1,8
PIEMONTE	2,2	2,3	1,7
Italia	1,9	1,8	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si pone come punto di riferimento a volte unico per i minori migranti, in transito sul territorio.</p> <p>Un'alta percentuale tra gli alunni che frequentano il nostro istituto riesce a raggiungere un livello di competenze e conoscenze accettabile, tale da permettere, al termine del percorso, il superamento dell'Esame di Stato. Tale dato è particolarmente significativo se si tiene conto del fatto che almeno un terzo degli alunni giunge alla nostra scuola privo o con gravi carenze nella padronanza dell'italiano L2.</p> <p>Si rileva inoltre una ristretta fascia di eccellenze, a dispetto della lingua d'origine.</p> <p>E' attivo nella scuola dell'infanzia un sistema formalizzato di verifica/valutazione in merito al raggiungimento delle competenze per i bambini dell'ultimo anno. Il 90 % dei bambini consegue il raggiungimento delle competenze. Il rimanente 10% risulta invece carente. Ci sono bambini con disagio: laddove si percepisca la possibilità di miglioramento rispetto al disagio, allora si propone alla famiglia la permanenza per un ulteriore anno. Altri bambini per motivi anagrafici vengono iscritti alla scuola primaria senza frequentare il terzo anno.</p> <p>Gran parte dei bambini raggiunge gli obiettivi formativi previsti nonostante i limiti dovuti ai contesti culturali di provenienza e alla scarsa conoscenza della lingua italiana.</p>	<p>La percentuale di non ammessi maggiore rispetto alla media nazionale, è spesso determinata da criticità nei precedenti livelli di scolarizzazione nei Paesi di origine (non sempre accertabile), dagli inserimenti in corso d'anno con scarsa/nulla conoscenza della lingua italiana (L2) e da discontinuità nella frequenza.</p> <p>Gli stessi motivi di criticità influenzano i risultati dell'Esame di Stato.</p> <p>Il quartiere è storicamente territorio di transito per vecchia e nuova immigrazione; ciò determina l'alto numero di alunni in entrata e uscita durante l'anno scolastico.</p> <p>Il sistema di valutazione attivo in questo grado di scuola non è codificato ma interno alle singole scuole.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia la frequenza dei bambini è spesso limitata solo all'ultimo anno sia a causa della immigrazione recente sia per la carenza di posti disponibili.</p> <p>Si registrano periodi prolungati di assenza per esigenze di famiglia (soggiorni nei paesi di origine)</p> <p>La scarsa frequenza rallenta a volte il raggiungimento degli obiettivi formativi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è al centro di un flusso migratorio durante l'anno: inserisce e perde studenti in corso d'anno per giustificati motivi, legati alle caratteristiche del territorio, luogo di transito verso altri Paesi europei.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto, con un'anomala concentrazione verso il basso nella scuola secondaria, è dovuta a: criticità nei precedenti livelli di scolarizzazione nei Paesi di origine (scolarizzazione non sempre accertabile), scarsa conoscenza della lingua italiana (L2) e discontinuità nella frequenza.

Tuttavia la scuola si pone come punto di riferimento a volte unico per i minori migranti, garantendo un percorso scolastico adatto e spendibile nel proseguimento degli studi. Per questo la scuola accoglie in molti casi studenti provenienti da altre realtà scolastiche, anche lontane.

Un'alta percentuale tra gli alunni che frequentano il nostro istituto riesce a raggiungere un livello di competenze e conoscenze accettabile, tale da permettere, al termine del percorso scolastico, il superamento dell'Esame di Stato. In alcuni casi si ha il raggiungimento di risultati eccellenti, anche in situazioni di indubbia difficoltà.


Gli esiti formativi dei bambini della scuola dell'infanzia sono soddisfacenti (livello medio). Si registrano alcuni esiti eccellenti (legati alla frequenza continuativa e triennale). Alcuni bambini raggiungono solo i livelli minimi relativamente agli obiettivi formativi a causa della frequenza non continuativa o solo di uno dei tre anni previsti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria, le classi seconde hanno ottenuto un punteggio significativamente superiore al punteggio medio italiano, allineato a quello del nord-ovest e del Piemonte. Le classi quinte hanno ottenuto un punteggio superiore a quello di scuole con background socio-economico culturale simile in matematica.</p> <p>I risultati nelle prove standardizzate appaiono quindi in media soddisfacenti.</p> <p>Molto positivo il punteggio raggiunto dagli alunni stranieri di seconda generazione, il cui numero è in costante aumento.</p> <p>Il cheating o comportamento opportunistico è molto basso e i risultati si ritengono perciò attendibili.</p> <p>Nella scuola secondaria i risultati sono abbastanza uniformi tra le diverse classi e rispecchiano l'andamento abituale in corso d'anno.</p>	<p>Per quanto riguarda la scuola primaria, il punteggio nella prova d'italiano delle classi quinte è ancora inferiore a quello di scuole con background socio-economico culturale simile.</p> <p>Si continua a evidenziare una grande variabilità di risultati tra le classi, con maggiori criticità nei plessi Deledda e D'Acquisto, in coerenza con i dati socio-economici di livello basso delle aree di appartenenza..</p> <p>Si sono riscontrati anche nelle prove di precedenti rilevazioni bassi risultati legati al genere femminile in classe quinta.</p> <p>Le competenze raggiunte dagli alunni della scuola secondaria nell'utilizzo del linguaggio specifico avanzato (in lingua italiana e linguaggio scientifico-matematico) spesso non sono ancora sufficienti a permettere loro di esprimere a pieno le conoscenze acquisite/competenze e i risultati sono di conseguenza inferiori alle potenzialità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati delle prove, in relazione al percorso di apprendimento degli alunni, possono ritenersi soddisfacenti (nella stragrande maggioranza dei casi, gli alunni svolgono le prove in una lingua che non è la lingua madre). In assoluto, però, le votazioni sono decisamente basse, soprattutto per quanto concerne la prova nazionale inserita nell'Esame di Stato; il numero di alunni che non raggiunge la sufficienza è elevato. Nella scuola primaria, invece, i risultati sono nella norma o addirittura superiori alla media della Regione e nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il raggiungimento delle competenze di cittadinanza è l'obiettivo fondamentale, trasversale a tutte le discipline, proprio tenendo conto che molti alunni provengono da altre culture. Il lavoro della scuola è rivolto alla realizzazione, per ogni alunno, di un progetto di vita improntato alla legalità.</p> <p>La scuola ha elaborato una serie di criteri condivisi per la valutazione del comportamento, che comprendono anche la valutazione di competenze di cittadinanza.</p> <p>Le famiglie condividono tali criteri tramite l'approvazione di un Patto formativo a inizio d'anno.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia il rapporto umano e l'accoglienza, sono fondamentali. Creare un ambiente affettivamente carico, far vivere al bambino esperienze/gioco che suscitino il suo interesse in modo da indurlo spontaneamente a esplorare la realtà è uno degli obiettivi principali.</p>	<p>Il rispetto delle regole, soprattutto per gli alunni di recente immigrazione, non è scontato; viene infatti condizionato dalle esperienze scolastiche pregresse e dalla cultura dei Paesi d'origine.</p> <p>Il percorso di cittadinanza richiede tempi lunghi, i risultati, soprattutto nel primo periodo di inserimento, non sono evidenti.</p> <p>La frequenza a volte saltuaria di alcuni alunni, a partire dalla scuola dell'infanzia, rallenta il processo di acquisizione delle competenze, (frequenza saltuaria imputabile alla natura di multi etnia dell'utenza che periodicamente si reca nei paesi di origine in periodi meno costosi e non riconducibili ai canonici periodi di vacanza)</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' complessivamente buono; le competenze sociali e civiche sono sviluppate, in rapporto al percorso di vita degli alunni. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola ha un tasso di devianza sociale molto basso, a dispetto della situazione socio- economica- ambientale. Ogni ordine di scuola adotta criteri per la valutazione del comportamento ed è stato elaborato un Regolamento comune. La scuola si sta attivando per valutare in modo efficace e condiviso il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Al termine del primo ciclo di istruzione si fa riferimento al documento ministeriale di valutazione delle competenze (in sperimentazione).
La scuola dell'infanzia rappresenta il primo distacco dalla famiglia per tempi relativamente lunghi; è il primo momento in cui i bambini sperimentano le loro capacità/competenze al di fuori dell'ambiente familiare. L'ambiente sereno favorisce il distacco.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
TOIC8BD00X	5,7	9,1	33,1	1,9	10,9	35,5	4,2	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TOIC8BD00X		68,5		31,5
TORINO		70,9		29,1
PIEMONTE		70,7		29,3
ITALIA		71,6		28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TOIC8BD00X	77,8	60,8
- Benchmark*		
TORINO	75,8	49,2
PIEMONTE	75,4	47,4
ITALIA	75,3	50,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola punta, attraverso l'individualizzazione dei percorsi, a garantire a tutti il successo formativo. Tenuto conto dell'eterogeneità dell'utenza, il lavoro didattico è mirato a motivare gli alunni più deboli, ma nel contempo promuovere le eccellenze.	Attualmente la nostra scuola non monitora in modo efficace i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro. Il successo scolastico inferiore alla media nazionale dei nostri alunni è da attribuire soprattutto ad un percorso scolastico non sempre regolare nella scuola italiana e ad una certa difficoltà nelle scuole di II grado ad approfondire il livello di padronanza dell'italiano L2. Molte famiglie considerano la scuola come strumento di affrancamento sociale ed hanno aspettative elevate, legate a modelli culturali differenti; infatti, in un numero significativo di casi, iscrivono i ragazzi ad un percorso scolastico non corrispondente alle competenze effettivamente raggiunte nel corso della scuola di I grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universita' e' superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Essendo l'istituto di nuova istituzione è in via di elaborazione un sistema di monitoraggio per gli alunni che effettuano il percorso formativo all'interno dell'I.C.

La scuola non monitora in modo efficace i risultati a distanza degli studenti; si sono presi contatti con le scuole secondarie di secondo grado più frequentate, ma non ci sono ancora stati riscontri. Dai dati disponibili risulta che i risultati nel successivo percorso di studi sono eterogenei: una quota significativa di studenti incontra difficoltà di apprendimento o abbandona gli studi (per scelte che differiscono dal consiglio orientativo della scuola o per ritorno nei Paesi d'origine); di contro un buon numero di studenti prosegue gli studi anche universitari con risultati eccellenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Tabella rilevazione disagio scuola infanzia	rilevazione disagio tabella generale scuola Perempruner.pdf
Tabella rilevazione disagio scuola primaria	tab.generale compilata RILEVAZIONE DISAGIO Sc. Primaria.pdf
Tabella rilevazione disagio scuola secondaria	tab.generale RILEVAZIONE DISAGIO plesso CROCE.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?
Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Entrambi gli ordini afferenti al primo ciclo sono dotati di un proprio curricolo di scuola in verticale, pubblicato sul sito. I due documenti costituiscono il punto di riferimento per le progettazioni annuali. La Scuola Secondaria continua a vedere attivi i dipartimenti disciplinari che, in due sedute annuali, rivisitano il curricolo, mentre per la Scuola Primaria le riunioni per dipartimento sono cessate nel 2010 a chiusura della definizione del curricolo verticale. La progettazione della Scuola Secondaria viene articolata sui bisogni degli alunni di classe nelle riunioni per Consiglio di Classe, mentre quella della Scuola Primaria si concretizza nelle scelte e adeguamenti che bimestralmente vengono apposte nelle riunioni per interclassi e ambiti in orizzontale. A partire dall'anno scolastico 2012/2013 la Scuola Primaria ha aderito alla sperimentazione della Certificazione per le Competenze e nel corrente anno scolastico si è inserita nel percorso anche la Scuola Secondaria: il riferimento al documento centrato sulle competenze-chiave ha indotto un avvio di riflessione consapevole e condiviso sugli intrecci disciplinari rispetto alle competenze da certificare. Le progettualità di aumento dell'offerta formativa e quella di rinforzo e/o recupero sono chiaramente agganciate alle scelte curriculari con l'esplicitazione di obiettivi e finalità sia disciplinari che trasversali.	Entrambi i curricoli verticali necessitano di un "aggiornamento", inoltre si impone la realizzazione di un raccordo curricolare tra gli ordini di scuola che compongono l'istituto comprensivo costituitosi solo all'inizio del corrente anno scolastico: per questo primo anno di costituzione del comprensivo non si sono realizzati momenti di progettazione verticale condivisa tra i docenti dei tre ordini di scuola. Altro elemento di fragilità è la mancanza di un curricolo sulle trasversalità esplicito e condiviso collegialmente. Inoltre, per quanto riguarda la Primaria, non vi è curricolo esplicitato per Arte, Musica, Educazione Fisica ed Inglese, ciò anche perché l'attribuzione di queste discipline agli insegnanti dei due ambiti, linguistico e matematico, è flessibile all'interno dei team, pertanto quando si effettuano le programmazioni per ambito non sempre gli insegnanti che si ritrovano sono responsabili delle stesse "educazioni"; la medesima considerazione vale per l'Inglese: da quando la disciplina è affidata ad insegnante specializzato che lo insegna sulla sua stessa classe e su una seconda classe diversa dalla sua, diventa difficile, se non impossibile, la creazione di momenti condivisi di progettazione. Anche se la scuola da anni è inserita in reti di innovazione relativamente al curricolo verticale, la condivisione collegiale rimane difficile e ancora parte dei docenti fanno fatica ad inserirsi nel nuovo linguaggio che è anche nuova pratica didattica.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola dell'infanzia, tenuto conto delle indicazioni nazionali e delle esigenze dell'utenza, la progettazione educativa viene elaborata collegialmente. Per la Scuola Primaria dal 2007 al 2011 nella scuola sono stati attivati gruppi verticali per dipartimento che hanno elaborato il curricolo per discipline. Nella settimana precedente alla convocazione del Collegio si svolge una riunione per Classi Parallele in cui sono presenti tutti gli insegnanti che lavorano sulla stessa interclasse. Nell'interclasse di progettazione di inizio anno "delegati" del corrispondente anno di corso dell'anno precedente riferiscono all'interclasse dell'anno seguente sugli aspetti deboli e forti di quanto progettato ed eseguito nell'anno passato. La condivisione del lavoro è, dunque, ottimale in orizzontale.</p> <p>Per la Scuola Secondaria La progettazione didattica è effettuata in sede di dipartimento per ogni disciplina. Ogni dipartimento elabora una struttura portante di riferimento completa di argomenti, obiettivi didattici e criteri valutativi, all'interno della quale ogni docente predispone il proprio piano di lavoro, in base alle esigenze della propria classe, ciò consente aderire ai contesti delle singole classi senza perdere di vista riferimenti comuni. Pur non essendo presente un modello comune, tutte le progettazioni di classe si articolano intorno a un "canovaccio" condiviso.</p>	<p>Nella scuola dell'infanzia la progettazione non viene applicata utilizzando un unico schema metodologico. Su sei sezioni, tre lavorano a sezioni aperte e per laboratori e hanno un medesimo tema, le altre tre sezioni scelgono argomenti di sfondo, indipendentemente le une dalle altre.</p> <p>Per la Scuola Primaria dal 2011 non sono più stati attivati Dipartimenti disciplinari in verticale.</p> <p>Le discipline sono articolate solo su due ambiti: Linguistico-antropologico e Matematico-scientifico, pertanto la progettazione comune riguarda solo Italiano e Matematica, talvolta Storia e Scienze; poiché le cosiddette "educazioni" sono attribuite ai due insegnanti prevalenti del team in modo flessibile (la stessa "educazione" non è attribuita in tutti i team allo stesso ambito), rimane quasi impossibile la condivisione per queste discipline, fatti salvi gli aspetti che convergono nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Particolarmente critica è la situazione relativa alla progettazione di Inglese: l'attribuzione dell'insegnamento della disciplina agli insegnanti specializzati (già titolari di Italiano o Matematica) che la insegnano sulla propria classe e su un'altra classe rende difficoltosa la creazione di momenti di progettazione dedicata, eccetto, ovviamente, il lavoro svolto individualmente.</p> <p>Per la Scuola Secondaria non è irrilevante la mancanza di confronti per interclassi in orizzontale che consentirebbe la verifica della reale adeguatezza del curricolo di scuola.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola dell'infanzia, a metà anno si fa una prima verifica per osservare il raggiungimento di alcune competenze ed i risultati raggiunti.. a fine anno si traggono le somme procedendo alla disamina di ciascun bambino.</p> <p>Per la Scuola Primaria, tutte le classi della medesimo anno concordano prove di verifica per la fine dei due quadrimestri; contestualmente vengono definiti anche criteri comuni di correzione e valutazione, ciò consente il confronto degli esiti tra le classi della stessa annualità e la possibilità di intervenire con adeguamenti della progettazione.</p> <p>Si raccoglie il materiale per gli anni successivi.</p> <p>Per la Scuola Secondaria, per matematica sono previste prove d'ingresso comuni a tutta la scuola, elaborate dagli insegnanti, per le quali sono adottati criteri comuni di valutazione. Da quest'anno, a seguito dell'assunzione della certificazione delle competenze si sono predisposte prove comuni per le classi terze, finalizzate alla rilevazione e alla documentazione dell'acquisizione delle competenze connesse all'ambito matematico- tecnologico. Nelle altre discipline sono previste prove d'ingresso strutturate, specifiche per ogni consiglio di classe, sulla base delle quali viene effettuata la progettazione. Sono state elaborate nei dipartimenti rubriche valutative che però non sono sempre utilizzate.</p>	<p>Per la Scuola Primaria, solo alcune interclassi stabiliscono prove concordate in ingresso.</p> <p>Le prove quadrimestrali variano di annualità in annualità e ciò non consente un confronto "in verticale" delle classi delle diverse annualità, né una valutazione della didattica complessiva adottata nella scuola. Nell'anno scolastico 2013/2014, nell'ambito delle misure ordinarie per l'accompagnamento alle Nuove indicazioni, è stato messo in campo il tentativo di creare prove strutturate di scuola almeno per le classi terze e quinte ma la ricaduta è stata modesta: le prove non sono state in effetti riproposte nell'annualità successiva così come definite nell'annualità precedente edunque, di nuovo, non esistono elementi di confronto affidabili.</p> <p>Le prove di verifica concordate riguardano quasi esclusivamente Italiano e Matematica.</p> <p>Non sono state elaborate rubriche valutative condivise e l'elaborazione di attività per compiti autentici rimane modalità sporadica di azione didattica non condivisa, né diffusa, nonostante un tentativo in tal senso a seguito di una formazione interna sull'accompagnamento alle Nuove Indicazioni.</p> <p>Per la Scuola Secondaria non sono previste prove comuni strutturate di valutazione né intermedie né conclusive di ciascun anno di corso.</p> <p>Non sono previsti momenti di incontro specifici tra insegnanti della stessa disciplina per condividere i risultati della valutazione</p> <p>La documentazione e la verifica non sempre trovano una metodologia comune.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Esiste un curriculum di scuola in verticale, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, ma necessita di aggiornamento, di integrazione con l'inserimento delle competenze chiave e di raccordo tra i diversi ordini di scuola.

La progettazione viene adeguata ai contesti classe in strutture diversificate nei vari ordini di scuola (dipartimenti, consigli di classe, interclasse) ma manca uno spazio di confronto per la valutazione della congruenza tra il curriculum di scuola e la reale sua implementazione nell'azione in aula.

Esistono prove di verifica strutturate e condivise ma non a un livello tale da consentire un controllo dell'efficacia formativa di tutto il sistema scuola poiché non hanno tutti i tratti della sistematicità e della confrontabilità interna.

La progettualità è ben coordinata con i curricoli poiché esplicita sempre gli obiettivi formativi e didattici.

La riprogettazione a partire dai dati di verifica rimane un fatto individuale e poco condiviso in strutture "riconosciute".

Tutto l'Istituto ha aderito alla sperimentazione della certificazione delle competenze e ha avviato un confronto interno sul suo raccordo con la progettazione curricolare.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dell'infanzia è composta di 6 sezioni con bambini di età eterogenea. Le sezioni sono arredate con mobili predisposti dal comune e incrementate a volte da piccoli accessori forniti dagli insegnanti o dai genitori, sempre a norma. La scuola primaria individua nel modello orario del "vecchio" tempo pieno la modalità organizzativa più adeguata a rispondere alle esigenze del contesto già descritto e, pur nella carenza di personale, adotta proprie strategie per cercare di salvaguardare la contitolarità di due insegnanti su una classe in situazione assolutamente paritaria.</p> <p>La diffusa presenza delle LIM nelle classi ordinarie e il ricorso da parte della scuola a molteplici attività di carattere laboratoriale che tuttavia si svolgono in spazi non formalmente identificabili come "laboratori", evidenziano una intensa attività laboratoriale.</p> <p>L'uso degli strumenti informatici non è limitato ad un lavoro di alfabetizzazione informatica, ma integrato alla didattica disciplinare.</p> <p>La scuola realizza una buona progettazione extracurricolare rivolta sia al recupero, sia al potenziamento.</p> <p>La nomina dell'animatore digitale ha consentito di avviare un percorso di miglioramento nell'utilizzo dei laboratori informatici e in prospettiva degli ambienti digitali di apprendimento.</p>	<p>Tra gli ambienti di apprendimento, i laboratori di informatica e le aule LIM sono in condizioni di "fragilità", ma si sta procedendo alla revisione delle reti wireless che permetterà la connessione al web con pc, notebook e LIM in dotazione alla scuola, per sfruttarne a pieno le potenzialità.</p> <p>Alcune attività di potenziamento in orario scolastico e tutte le attività di potenziamento in orario extrascolastico sono a parziale o totale carico economico delle famiglie.</p> <p>La mancanza di fondi impedisce, in alcuni casi, di avere strumenti didattici, giochi e arredi per la scuola dell'infanzia più adeguati al tipo di scuola e meno usurati. In alcuni casi i docenti stessi suppliscono alle mancanze con supporti personali (es. strumenti multimediali).</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli insegnanti adotta, nello svolgimento del proprio programma, modalità di didattica non tradizionale, sperimentando attività alternative alla lezione frontale (lavori di gruppo, attività manuali, tutoraggio tra studenti, partecipazioni a progetti esterni, cineforum...), che consentono di rispondere meglio alle esigenze degli alunni e contribuiscono a trasmettere abilità trasversali, quali il metodo di studio e di lavoro.</p> <p>Nella scuola secondaria è presente una Classe 2.0, in cui gli alunni hanno a disposizione un netbook personale per il lavoro in classe.</p> <p>L'utilizzo di metodologie didattiche innovative è finalizzato non unicamente alla rimozione delle criticità legate a situazioni di disagio, bensì, sovente, alla promozione delle eccellenze.</p> <p>L'approccio che vede il bambino protagonista fin dalla scuola dell'infanzia fa sì che l'adulto favorisca la possibilità del bambino/ragazzo di esprimere ipotesi sulla realtà circostante, di confrontarsi con i compagni e di fare le opportune verifiche. Le routine assolvono invece al compito, attraverso opportune assegnazioni di ruoli e responsabilità, di sviluppare l'autonomia, ma possono dare anche spunti per attività didattiche ed essere molto utili nell'apprendimento dell'italiano L2.</p>	<p>La mancanza di risorse adeguate fa sì che sovente i docenti si debbano alternare nell'utilizzo degli spazi e degli strumenti di lavoro.</p> <p>Pur facendo riferimento agli Orientamenti e loro successive modifiche, gli insegnanti della scuola dell'infanzia non condividono una metodologia unica e mancano momenti di confronto e di discussione. Questo incide sul raggiungimento delle competenze dei bambini che a seconda della metodologia usata mostrano maggiore o minore autonomia e la capacità di proporsi nella comunità.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?
La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La prima attenzione del nostro contesto educativo è alle relazioni tra adulti, perché siano corrette e rispettose e possano in tal modo essere il primo esempio per i bambini/ragazzi.</p> <p>Per quanto attiene strettamente gli alunni la condivisione delle regole avviene a partire dalla scuola dell'infanzia attraverso giochi e momenti "sociali" volti a promuovere le positive relazioni ed uno spirito di condivisione. Questo tipo di dimensione è trasversale a molte unità di apprendimento. Per esempio ad inizio anno si svolge una festa "dell'accoglienza" che serve a far entrare i bambini nella comunità della scuola conoscendosi tutti, bambini e adulti. Ciascun argomento trattato nel corso dell'anno attraversa questa dimensione</p> <p>Le azioni messe in atto nella scuola primaria e secondaria per contrastare episodi problematici sono prevalentemente interlocutorie, per aiutare i ragazzi a conoscere e interiorizzare le regole di comportamento, che molte volte non appartengono alla loro cultura d'origine.</p> <p>I provvedimenti di sospensione sono attuati nel momento in cui le azioni interlocutorie si rivelino inefficaci.</p> <p>L'approccio adottato dalla scuola per le assenze degli studenti, è quello di contattare le famiglie con tempestività.</p>	<p>Le assenze dei bambini a volte rallentano il conseguimento degli obiettivi della dimensione relazionale.</p> <p>Per quanto riguarda assenze e ritardi degli alunni, alla segnalazione della scuola non corrisponde, in alcuni casi, un riscontro da parte dei genitori. Si sono verificate situazioni in cui, per la mancata risposta dei genitori, gli alunni hanno accumulato un numero di ore di assenze superiore al limite consentito e l'anno non è risultato valido.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali con attività all'interno della didattica disciplinare. Le regole di comportamento sono definite e condivise con gli allievi e con le famiglie. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di strutture mirate per organizzare, progettare e monitorare interventi di inclusività: articolazione di orari di servizio che consentano la gestione di attività in piccolo gruppo e contitolarità della classe con reciprocità di ruolo tra insegnante di classe e di sostegno; individuazione e gestione di risorse economiche e professionali esterne per aumentare le offerte di inclusività; applicazione di efficaci protocolli di inserimento ed accoglienza, che prevedano sempre la partecipazione dei compagni di classe.</p> <p>Nei plessi con un'alta presenza di alunni stranieri, l'inclusione costituisce l'ordinarietà della vita scolastica; può essere affrontata con la collaborazione dei compagni che provengono dallo stesso Paese d'origine.</p> <p>Nella scuola secondaria si attua un buon coordinamento tra i progetti di recupero e di potenziamento con le attività curricolari ordinarie, grazie all'impegno corale e alla coprogettazione degli interventi. Si fa ricorso a progetti con finanziamenti esterni, Enti, associazioni di volontari e insegnanti in pensione per l'alfabetizzazione degli alunni stranieri non parlanti o con gravi difficoltà linguistiche e per il recupero e il potenziamento. Si attivano corsi di italiano L2 mirati ai bisogni.</p>	<p>I processi di valutazione degli esiti del processo di integrazione non sono ancora del tutto condivisi all'interno del Collegio docenti.</p> <p>Nonostante i progetti e i volontari coinvolti, la scuola secondaria non dispone di risorse sufficienti a far fronte a tutte le necessità che si manifestano: elevato numero di alunni non parlanti, alunni che arrivano in corso d'anno, alunni provenienti da aree geografiche diverse, alunni con livelli differenti di conoscenza della lingua italiana L2.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia, molto spesso per gli insegnanti è difficile comunicare con i bambini e soprattutto con i genitori, non è possibile avere sempre i mediatori culturali. A volte qualche genitore al momento fa da tramite tra insegnante ed altri genitori, di lingua magrebina in modo particolare.</p> <p>E' ancora in via di elaborazione un progetto mirato all'inserimento degli alunni ROM, che abbia come finalità non solo la frequenza, ma anche il miglioramento dell'apprendimento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Rivolte agli alunni con difficoltà di apprendimento, si realizzano in tutto l'istituto attività di recupero concettuale e di conoscenze e si attuano interventi sull'area relazionale.</p> <p>Nella secondaria si dedica particolare attenzione all'alfabetizzazione (italiano L2) per gli alunni di recente immigrazione.</p> <p>Le attività di potenziamento nella scuola primaria è orientata verso i temi della musica, della pratica sportiva e della lingua inglese, con ottimi esiti.</p> <p>Nella scuola secondaria è rivolta in particolare al potenziamento dell'italiano L2 per le eccellenze, della matematica (partecipazione a giochi matematici), dello sport e dell'inglese (KET)</p>	<p>Sarebbe necessario potenziare i momenti di condivisione e diffusione delle pratiche didattiche che risultano più efficaci e creare occasioni di confronto tra i docenti dei tre ordini di scuola.</p> <p>Il progressivo depauperamento delle risorse economiche e di professionalità mirate a disposizione della scuola hanno fatto sì che l'offerta, un tempo ricca e ben differenziata, si sia col tempo ridotta.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si pone come polo di raccordo di Enti, associazioni, agenzie territoriali, famiglie per aumentare e gestire al meglio le risorse per l'inclusività.

La valorizzazione delle diversità è tra le finalità esplicite del P.T.O.F. e la progettualità in tal senso è fortemente sviluppata. Gli insegnanti sono attenti ai temi del trattamento e recupero dei disturbi dell'apprendimento e alle questioni legate alla ricaduta scolastica degli svantaggi socio-culturali e pertanto si "attrezzano" cercando formazione e informazione con ricadute nella didattica d'aula.

L'inclusione degli alunni stranieri e la multiculturalità sono i punti fondamentali su cui si basa il progetto educativo della nostra scuola, realizzato soprattutto nella scuola secondaria, data l'utenza. La scuola ha compiuto scelte di didattica inclusiva, per far fronte alle esigenze degli alunni con più difficoltà, senza tuttavia tralasciare il potenziamento delle eccellenze.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il CD, da quest'anno espressione di un Istituto Comprensivo di nuova costituzione, ha condiviso le azioni di continuita' consolidate negli anni passati integrandole fra loro. Ne emerge una forte struttura organizzativa finalizzata principalmente alla formazione delle nuove classi attraverso il passaggio e raccolta di informazioni relative agli alunni uscenti e in ingresso. Della formazione classi si occupa nella Primaria una Commissione costituita da 7 insegnanti provenienti da tutte le interclassi, nella Secondaria i membri della Commissione Continuita' affiancati dai docenti non impegnati negli Esami di Stato. I rapporti con gli altri ordini di scuola avvengono attraverso: incontri fra docenti di ogni grado, colloqui con i genitori, open day, giornate di accoglienza degli alunni delle scuole dell'Infanzia e Primarie di zona, visita delle classi quinte alle scuole secondarie di zona. Le informazioni vengono raccolte tramite appositi strumenti quali questionari, schede di rilevazione delle competenze socio-relazionali e cognitive. Inoltre i docenti delle classi prime della Primaria incontrano, alla fine del primo quadrimestre, gli insegnanti della scuola dell'Infanzia per valutare la qualita' dell'inserimento dei bambini dopo i primi mesi di scuola.</p>	<p>Pur essendo diventato un Istituto Comprensivo e pur avendo coordinato tutte le azioni di continuita' previste, il flusso di bambini in uscita dalla primaria risulta "disperso" su altre autonomie; una delle motivazioni puo' essere l'impossibilita' a proseguire la sperimentazione musicale presso la nostra scuola secondaria, ma anche l'ampiezza del territorio su cui il comprensivo opera.</p> <p>Nonostante l'importante investimento in termini di risorse ed energie nella formazione delle classi, non sempre si raggiunge l'obiettivo di ottenere classi omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno. Una parziale spiegazione puo' essere ricondotta al diverso background socioculturale afferente ai diversi plessi, distanti fra loro.</p> <p>Mancano inoltre una progettazione curricolare tra i diversi ordini e l'organizzazione di attivita' a lungo termine (laboratori ponte), miranti a favorire il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Non vi sono progetti particolari con i nidi di provenienza, anche perche' sono pochi i bambini inseriti nella scuola dell'infanzia provenienti da un asilo nido.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le azioni di orientamento attuate dalla scuola Primaria consistono nel diffondere presso le famiglie le informazioni circa gli incontri di presentazione delle Scuole Secondarie di primo Grado. Tutte le classi quinte vengono accompagnate in visita presso le scuole secondarie di zona.


Poiché la scuola primaria è accreditata come "sede di pratica musicale, molti alunni si iscrivono e superano con successo la selezione per la classe di strumento delle scuole secondarie di zona con tale opportunità.

La scuola secondaria svolge una continua azione volta alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini e di sensibilizzazione alla scelta. Da anni alcune classi partecipano al Progetto Arianna del Comune di Torino, per un test di orientamento predisposto dal COSP. Viene attuato inoltre un serio approfondimento dell'offerta scolastica superiore del territorio attraverso l'organizzazione di una Giornata dell'Orientamento, nella quale gli alunni incontrano i docenti di alcuni istituti superiori. Va altresì segnalato lo svolgimento di attività didattiche presso i laboratori di alcune scuole superiori.

Per quanto riguarda la Primaria emerge la necessità di ampliare le opportunità formative rivolte alla conoscenza ed uso delle nuove tecnologie. Risulta inoltre mancante un curriculum per la Lingua Inglese, considerata la richiesta di approfondimento avanzata dalle famiglie, ne sono un esempio il grande numero di iscritti ai corsi pomeridiani a pagamento.

Per quanto riguarda la Secondaria emerge la difficoltà di coinvolgere le famiglie, molti disertano gli incontri previsti, anche a causa di problemi linguistici: la maggioranza sono stranieri poco parlanti la lingua italiana; inoltre dal monitoraggio dei risultati delle azioni di orientamento risulta che non sempre le famiglie seguono il consiglio orientativo. Nonostante le richieste formali presso i quattro Istituti di Scuola Secondaria di secondo Grado maggiormente scelti dai nostri alunni, non è stato possibile il monitoraggio dei risultati, data l'esiguità delle risposte ottenute.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola compie azioni di continuità ben strutturate anche se prevalentemente rivolte alla formazione delle classi prime. Vengono programmati incontri fra insegnanti dei diversi ordini di scuola di zona per il passaggio delle informazioni e contestualmente per verificare l'efficacia degli strumenti predisposti alla raccolta dei dati. Mancano invece azioni di vero e proprio raccordo curricolare e l'organizzazione di attività specifiche.

L'Istituto orienta studenti e famiglie per la scelta della scuola del successivo grado di istruzione. I docenti della secondaria realizzano, nelle proprie classi, percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, ma le attività strutturate sono per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici di scuola superiore. Si coinvolgono con difficoltà le famiglie, che non sempre seguono il consiglio orientativo dato dalla scuola. Altrettanto difficoltosa è la verifica dei risultati degli studenti nel prosieguo degli studi superiori.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto in relazione al territorio di appartenenza è chiaramente declinata all'interno del P.T.O.F., condivisa annualmente all'atto dell'approvazione in Collegio Docenti, esplicitata in vari modi ai docenti precari che lavorano all'interno della scuola durante l'anno e alle associazioni che collaborano con la scuola.</p> <p>Il P.T.O.F. è pubblicato sul sito della scuola ed è a disposizione in formato cartaceo in ogni plesso e per i genitori che ne facciano richiesta.</p> <p>Ci sono rappresentanti dei genitori e degli insegnanti di ogni ordine di scuola che partecipano al Consiglio di istituto in modo da portare in ogni sede eventuali informazioni e/o richieste.</p>	<p>La missione e le priorità della scuola potrebbero essere esplicitate e condivise con le famiglie in modo migliore, attraverso modalità più chiaramente definite; potrebbe essere utile, ad esempio, produrre una riduzione del P.T.O.F. in altre lingue ad uso delle principali nazionalità presenti nell'Istituto.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni progetto inserito nel P.T.O.F. è presentato con una scheda in cui sono dichiarati esplicitamente obiettivi, destinatari e indicatori per la valutazione del progetto stesso. I docenti referenti dei progetti monitorano in itinere la realizzazione degli obiettivi prefissati ed apportano, nel caso, gli opportuni correttivi.</p>	<p>La mancanza di un'adeguata organicità nella strutturazione dell'azione di monitoraggio. La valutazione dei progetti si avvale di descrittori ancora troppo soggettivi, difficili da confrontare e poco significativi riguardo alla ricaduta dei progetti stessi sugli apprendimenti disciplinari o sulla costruzione di competenze.</p> <p>?</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti tra i docenti con responsabilità (vicario, referenti di plesso, funzioni strumentali, membri di commissioni...) risulta adeguatamente chiara, caratterizzata da un buon livello di collaborazione e condivisione reciproci, tenuto conto del fatto che questo è il primo anno di lavoro in collaborazione tra docenti dei tre ordini di scuola.</p> <p>Per affrontare il cambiamento del costituirsi di un unico istituto comprensivo si è scelto di incaricare come funzioni strumentali, all'interno delle 6 aree prescelte, rappresentanti dei diversi ordini di scuola, questo ha comportato il coinvolgimento di 12 persone.</p> <p>Oltre alle funzioni strumentali, anche il resto delle responsabilità è molto diffuso. Si ritiene che la diffusione degli incarichi favorisca soprattutto per i primi anni il pieno coinvolgimento delle diverse componenti dell'istituto.</p> <p>E' stato nominato l'animatore digitale.</p>	<p>Maggiori criticità si rilevano per quanto attiene alla suddivisione dei compiti relativa al personale ATA, che non sempre risulta tempestivamente comunicata e condivisa in maniera adeguata; inoltre in corso d'anno possono verificarsi variazioni di attribuzioni a causa di dimissioni o assenze.</p> <p>In caso di assenze del personale docente si riesce a sopperire talune volte senza l'intervento di personale esterno, altre volte con l'integrazione di personale supplente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
<p>Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quest'anno scolastico l'istituto comprensivo ha scelto di mantenere i progetti "storici" dei tre ordini di scuola, favorendo la continuità, nella necessità prioritaria di conoscersi reciprocamente prima di effettuare scelte condivise. Sono quindi pochi, dal punto di vista numerico, i progetti comuni e riguardano soprattutto la lotta alla dispersione scolastica (Progetto SAM) e gli ambiti artistico e musicale. La scuola primaria investe in molte offerte formative che, seppur apparentemente frammentate, afferiscono intorno a tre tematiche cardine: linguaggi e comunicazione, la promozione dell'agio/prevenzione della dispersione, sostenibilità ambientale. Molta progettualità si avvale di personale esterno qualificato ed è caratterizzata da un alto livello di continuità che va anche oltre i tre anni. Alcuni progetti della scuola primaria vedono la partecipazione economica volontaria delle famiglie in partnership con la scuola. La suddivisione delle progettualità su uno sfondo integratore per interclasse fa sì che tutti gli alunni, nel corso dei cinque anni, effettuino esperienze di aumento dell'offerta formativa simili. Tale organizzazione permette a tutti gli alunni di essere coinvolti in almeno una esperienza configurata come progetto ogni anno. La scuola secondaria ha mantenuto alcuni progetti che la caratterizzano da anni e che si sviluppano prioritariamente nelle aree: alunni stranieri, potenziamento, sostegno alle famiglie.</p>	<p>È stato difficile realizzare in questo primo anno una programmazione unitaria; anche i progetti condivisi sono stati, in alcuni casi, portati avanti separatamente dai tre ordini di scuola, mentre sarebbero potuti essere occasione propizia di conoscenza reciproca e collaborazione nel lavoro. Per la scuola primaria: la frammentazione organizzativa dei progetti sulle cinque interclassi determina un aumento di referenti con un impatto economico irrilevante per ciascun referente, ma sensibile nella valutazione finale della gestione delle risorse. La richiesta di partecipazione economica alle famiglie può determinare sensazioni di inadeguatezza dei nuclei familiari in difficoltà che in questo periodo stanno aumentando; tutto questo nonostante l'intervento della scuola a sostegno degli alunni per i quali gli insegnanti ne segnalino la necessità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur essendo chiaramente individuate le prioritari e la mission della scuola, è necessario migliorare la loro condivisione portandola ad un livello più sostanziale che formale. Le azioni di monitoraggio sono presenti così come la condivisione delle valutazioni delle progettualità, fatto salvo per la riflessione sugli esiti generali degli alunni sui quali non si esercitata ancora un'analisi puntuale e condivisa sufficientemente adeguata a portare anche ad una rendicontazione esterna. La scuola ha la necessità di migliorare la collaborazione tra i tre ordini, in ogni momento del percorso didattico: programmazione, realizzazione e verifica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si propone di raccogliere le esigenze formative dei docenti ad inizio anno scolastico e di elaborare un Piano di Formazione che contenga tutti i corsi a cui desiderano aderire almeno 25 docenti.</p> <p>Le tematiche privilegiate rimangono quelle relative al curriculum e all'inclusione.</p> <p>Essendo un I. C. di nuova istituzione, ogni ordine di scuola ha avuto il proprio percorso formativo.</p> <p>In generale nella Scuola Primaria la qualità delle proposte è sempre stata di buon livello grazie al supporto di esperti scelti retribuiti "in rete" e quindi ben addentro ai bisogni del territorio.</p> <p>La Scuola Secondaria di Primo Grado si è formata per anni in modo permanente e costante sul tema della multiculturalità e della didattica dell'inclusione.</p> <p>I corsi di formazione attivati e quelli previsti nel prossimo Piano di Formazione sono finalizzati alla costruzione di un curriculum verticale. È stato promosso un corso di informatica per i nuovi assunti con risorse interne. Un corso, rivolto a tutti i docenti, sull'uso del registro elettronico, è in calendario per il mese di settembre.</p> <p>Il personale ATA, DSGA e assistenti amministrativi, ha partecipato ad un corso di aggiornamento sull'utilizzo dei nuovi programmi del computer (utilizzo Argo, Geco, Doc, Pro).</p> <p>Il personale ATA ha partecipato ad un corso di aggiornamento intitolato: "Il bambino disabile e il collaboratore scolastico, un delicato incontro".</p> <p>La scuola ha inoltre espletato i corsi sulla sicurezza obbligatori.</p>	<p>È necessario approfondire i temi della valutazione anche in considerazione del fatto che la scuola è sede di sperimentazione del nuovo modello di certificazione.</p> <p>La formazione alla gestione cooperativa dell'apprendimento è anch'essa purtroppo assente.</p> <p>Per la scuola dell'infanzia, in particolare, l'offerta di corsi di aggiornamenti e formazione per gli insegnanti è particolarmente limitata.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni insegnante segnala le proprie competenze in modo che il Dirigente scolastico possa tenerne conto al meglio durante il processo di assegnazione degli incarichi e dei ruoli di responsabilità.</p> <p>La suddivisione di compiti avviene su base volontaria.</p>	<p>La raccolta dati non è sistematica.</p> <p>Gli incarichi e le relative suddivisioni degli impegni sono effettuati su base volontaria o seguendo criteri condivisi di rotazione e rappresentatività.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si può evidenziare un grado di partecipazione degli insegnanti ai gruppi di lavoro tendenzialmente alto. Ogni insegnante partecipa a più gruppi di lavoro e tali gruppi si differenziano significativamente per gli ambiti trattati. I gruppi di lavoro che vedono una maggiore partecipazione affrontano non solo contenuti legati alle singole discipline, ma anche e soprattutto temi multidisciplinari.</p> <p>I materiali prodotti dai docenti e dalle classi sono condivisi anche attraverso il sito e il blog della scuola (Radionote). Inoltre l'osservazione raccolta nella scuola fornisce diverse evidenze di un buon livello di collaborazione diffusa fra i docenti con uno scambio informale di materiale e di esperienze tra colleghi, volto anche all'inserimento dei nuovi docenti. I gruppi su temi multidisciplinari sono formalizzati come Commissioni e la partecipazione è stabilita per rappresentatività di ordine di scuola.</p> <p>Tra le Commissioni formalizzate, in tutto 17, sono di particolare rilevanza quelle sulla sicurezza, continuità e inclusione.</p>	<p>L'esiguità del FIS non incentiva i docenti a far parte delle commissioni, quindi il carico di lavoro può risultare non ben distribuito.</p> <p>Nel presente anno scolastico non c'è stata ancora occasione per un confronto in verticale sulla didattica e sui curricoli.</p> <p>Negli ultimi anni si sono avvicendati molti insegnanti precari, ma non è attiva alcuna procedura standard di accoglienza per i nuovi docenti che vengono inseriti nelle dinamiche della scuola in modo informale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola rileva i bisogni formativi del personale, rispetto all'utenza e ai problemi reali che si trova ad affrontare. Per la formazione la scuola si avvale di collaborazioni durature e costanti con il territorio (Enti, associazioni, Università). Il fatto che gli incarichi siano distribuiti su base volontaria favorisce una partecipazione consapevole e motivata, anche se comporta una minima criticità determinata da una scarsa rotazione e da una certa difficoltà nell'individuare i partecipanti alle commissioni. I materiali disponibili tuttavia sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi, ma occorre creare un'anagrafe delle competenze per agevolare l'individuazione dei partecipanti alle commissioni.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si avvale di accordi di rete (es. Rete musica, Sicurimparando 4 - Progetto migranti, Rete Arduino) e di rapporti con enti istituzionali (Convenzione con l'Università) e con agenzie formative a livello cittadino e circoscrizionale, già creati dalle precedenti istituzioni scolastiche.</p> <p>La ricaduta dell'adesione alle reti nell'offerta formativa è rilevante poiché determina importanti azioni progettuali sugli alunni e la possibilità per gli insegnanti di aderire ad iniziative di formazione di alta qualità.</p> <p>L'azione derivata dagli accordi con i servizi sociali ed educativi del territorio (circ. 6 e 7) si è rilevata fondamentale per l'avvio di interventi di supporto ai numerosi casi di svantaggio socio economico segnalati.</p> <p>La scuola ha accordi con associazioni sportive e culturali del territorio cui concede l'uso di alcune aule e palestre in orario extrascolastico; tali accordi offrono agli alunni occasioni educative e di potenziamento in prosecuzione dell'attività didattica e consentono alla scuola di usufruire di interventi di esperti, a titolo gratuito, in orario scolastico, oltre che di segnalare alunni a cui concedere, senza spesa, la partecipazione alle attività stesse.</p> <p>L'ubicazione dell'IC su due circoscrizioni comporta la possibilità di usufruire di offerte e collaborazioni più varie.</p>	<p>Esistono difficoltà nel coordinare tali azioni di rete dal punto di vista delle pratiche amministrative e finanziarie.</p> <p>Difficile è la condivisione, l'informazione sull'esistenza e la finalità delle reti stesse con tutti i docenti, soprattutto tra ordini di scuola diversi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è attenta ad informare le famiglie sull'offerta formativa proposta agli studenti ed è promotrice di attività atte ad interessare e coinvolgere anche le famiglie più difficili da raggiungere.</p> <p>I genitori ricevono e condividono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità.</p> <p>Estratti del Regolamento e del Patto fanno parte del diario di scuola di cui è fornito ogni alunno.</p> <p>L'istituto realizza iniziative volte al coinvolgimento dei genitori per l'attiva partecipazione alla vita della scuola, per un aiuto – scambio reciproco.</p> <p>Nella scuola primaria è sempre alta la presenza dei genitori alle feste e alle manifestazioni anche al di fuori dell'orario scolastico.</p> <p>La scuola completa il suo ruolo sociale aiutando le famiglie ad orientarsi e ad integrarsi sul territorio, anche attraverso sportelli di consulenza in scuola, con mediatore linguistico e culturale.</p>	<p>La scuola secondaria di I grado mostra un bassissimo tasso medio di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali, determinato in gran parte dalla tipologia di utenza, prevalentemente straniera, con scarsa padronanza della lingua italiana e una concezione di partecipazione alla scuola differente (delega positiva alla scuola dei processi educativi dei figli).</p> <p>Nella scuola primaria la partecipazione alle elezioni degli organi collegiali è adeguata, tuttavia, i genitori eletti tendono a rimanere sempre gli stessi, mancando una rotazione nell'assunzione della responsabilità.</p> <p>Nel Consiglio d'Istituto manca la componente genitori della scuola secondaria di I grado e non vi è presenza di eletti di nazionalità non italiana, nonostante l'alta percentuale di alunni stranieri nella scuola.</p> <p>Non è utilizzato per ora il registro elettronico e non ci sono forme strutturate di comunicazione on line con le famiglie.</p> <p>Nella scuola primaria si creano mail list o gruppi whatsapp spontanei, ma queste modalità di comunicazione informali possono creare problemi.</p> <p>Manca un'azione regolare di traduzione in altre lingue dei documenti principali.</p> <p>Alle famiglie è richiesto un contributo economico volontario alla progettualità della scuola; la percentuale di famiglie che contribuiscono è decisamente più elevata nella scuola primaria (superiore al 90%) rispetto alla secondaria di I grado (40%)</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'ubicazione su due circoscrizioni differenti comporta inequivocabili vantaggi sia dal punto di vista dell'offerta formativa, sia dal punto di vista delle progettazioni. Le famiglie della scuola primaria, invece, partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Per la scuola secondaria il coinvolgimento risulta più difficile (vedi punti di debolezza).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
dal PTOF progetti 2015/2016	progetti.pdf
piano miglioramento inserito nel PTOF	piano miglioramento.pdf
dal PTOF capitolo valutazione	valutazione.pdf
dal PTOF articolazione dell'orario scolastico	TEMPI SCUOLA.pdf
dal PTOF capitolo inclusione	inclusione.pdf
PAI 2015/2016	PAI.pdf
Collaboratori ATA nei plessi	personale ATA.pdf
Assegnazione FIS docenti 2016	FIS docenti.pdf
Funzioni strumentali 2015/2016	Funzioni strumentali 20152016.pdf
Ripartizione fondo d'istituto 2015/2016	tabella fis.pdf
organizzazione delle risorse umane	organizzazione.pdf
accordi di rete 2015/2016	accordi di rete.pdf
capitolo del PTOF sui rapporti con le famiglie	rapporti famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero degli alunni non ammessi (scuola secondaria) e il numero degli ammessi con votazione minima "compensata" (scuola primaria)	Riduzione del 2 per 100 degli alunni non ammessi Riduzione del 5 per 100 degli alunni con votazione minima "compensata"
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	Ridurre il numero dei livelli D nella valutazione della certificazione delle competenze (modello sperimentale ministeriale)	Riduzione del 5 per 100 dei livelli D nella valutazione delle competenze al termine del I ciclo di istruzione
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità indicate corrispondono al Piano di Miglioramento elaborato e approvato in corso d'anno, inserito nel P.T.O.F.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	avviare la costruzione di "racordi" curriculari tra i tre ordini di scuola
		avviare l'implementazione degli indicatori delle competenze-chiave all'interno del curricolo verticale delle discipline
✓	Ambiente di apprendimento	diffondere metodi e metodologie con tratti di innovazione (riorganizzazione di spazi, tempi e saperi disciplinari)
		diffondere l'utilizzo di metodi e metodologie didattiche coerenti con l'acquisizione delle competenze-chiave

✓	Inclusione e differenziazione	<p>creare occasioni di recupero in piccolo gruppo per gli studenti in difficoltà e situazioni di promozione delle potenzialità di ciascuno.</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>monitorare fin dall'inizio dell'anno scolastico e con regolarità l'andamento degli alunni in difficoltà.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>monitorare i risultati a distanza degli studenti licenziati</p> <p>organizzare situazioni di confronto sull'analisi del documento di certificazione e sulla condivisione degli indicatori e dei criteri valutativi</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>condividere tra i docenti dei diversi ordini di scuola le buone pratiche già presenti nella scuola</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>potenziare la collaborazione con le Circoscrizioni 6 e 7 e con le associazioni culturali territoriali</p> <p>usufruire della collaborazione di mediatori culturali per le relazioni con le famiglie</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Vedi P.T.O.F. - Piano di miglioramento (in allegato al capitolo 3 A - curriculum del presente documento)